



VOGLIO VIVERE
COME DICO IO



All'attenzione
dei candidati alla Presidenza di Regione Lombardia
e
dei candidati al Consiglio Regionale

Elezioni regionali in Lombardia 2023

LEDHA-Lega per i diritti delle persone con disabilità, guarda con attenzione all'ormai prossima competizione regionale, anche come occasione di dibattito e di confronto sulle strade da percorrere, nel nostro territorio, per vedere rispettati i diritti umani delle persone con disabilità.

Con questo intento, nelle righe seguenti abbiamo cercato di sintetizzare analisi, richieste e proposte che, come federazione di associazioni delle persone con disabilità, abbiamo messo a fuoco nel nostro quotidiano impegno di rappresentanza dei diritti delle persone con disabilità.

Ci auguriamo che la lettura di questo documento susciti, in particolare in voi candidati, ulteriori riflessioni e considerazioni a cui ci impegniamo di dare la massima visibilità sui nostri canali di comunicazione.

Disabilità in Lombardia 2023-2027

Quanto Regione Lombardia, intesa come ente e come territorio, riuscirà a compiere nei prossimi anni, avrà un effetto molto significativo sulla vita delle persone con disabilità. Le attese delle persone, delle famiglie e delle loro organizzazioni sono molte, sono alte e riguardano il miglioramento delle condizioni materiali di vita così come, in modo più ampio, le aspettative sociali verso l'inclusione delle persone con disabilità.

Le parole chiavi sono dunque **inclusione e indipendenza**.

LEDHA - Lega per i diritti delle persone con disabilità - APS



LEDHA Como - LEDHA Lodi - LEDHA Milano - LEDHA Monza e Brianza - LEDHA Pavia - LEDHA Varese
ABC Italia - AIFA - AISA - AISAC - AISLA - AISM - ALFA - ANFFAS Lombardia - ANGSA Lombardia - ANS - AUS Niguarda
AS.IT.O.I. - Coord. PcD sud di Milano - Coord. Bergamasco per l'Integrazione - Fed. Alzheimer Italia - FAD Sondrio
HUNTINGTON ONLUS - Lega Del Filo d'oro - Parenti Ist. Sacra Famiglia - Raggiungere - UILDM Lombardia - Viva la Vita
Associazione di Promozione Sociale iscritta al registro provinciale (decreto n°187 del 02/03/2010, RG n°2366/2010 n°184)
legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione (Legge 67/2006)

via Livigno, 2 - 20158 Milano – tel 02 6570425 – fax 02 6570426 - info@ledha.it
www.ledha.it - www.personecondisabilita.it - Cod. Fisc. 80200310151 - P.IVA 07732710962



Inclusione significa poter partecipare a ogni aspetto della vita sociale in condizione di uguaglianza con gli altri, rimuovendo ogni barriera che ancora oggi limita questa possibilità.

Indipendenza ha invece a che fare con la possibilità di scegliere, sempre in condizioni di uguaglianza con gli altri, cosa fare della propria vita, sia nella dimensione quotidiana sia in quella più ampia.

La grande novità, con cui non siamo ancora riusciti a fare i conti, è che il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale è di tutte le persone con disabilità e non può essere ridotto o messo in discussione in ragione della tipologia di menomazione o dell'intensità di bisogno di sostegno della persona.

I campi di azione che abbiamo di fronte sono diversi, complessi e fortemente intrecciati tra di loro.

In primo luogo, il settore delle **politiche di welfare sociale** dovrà affrontare grandi cambiamenti. La piena applicazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, l'approvazione dei decreti attuativi della Legge delega al Governo in materia di disabilità e l'implementazione della recente Legge regionale 25/2022 per il diritto alla vita indipendente per tutte le persone con disabilità, costituiscono un quadro giuridico che traccia un percorso chiaro.

Nei prossimi mesi e anni, si dovrà fare in modo che effettivamente sia il **Progetto di vita della persona** a determinare i sostegni di cui la persona avrà bisogno e diritto e il loro orientamento. Una vera "rivoluzione" dato che oggi è più frequente che capiti il contrario. Sostegni e servizi che dovranno essere orientati fundamentalmente a sostenere la persona nel suo originale percorso di vita indipendente e di inclusione sociale.

Rimane sempre valida la richiesta di poter arrivare, nel corso della prossima legislatura regionale, alla definizione di un **Fondo unico** che possa costituire la base di risorse per la definizione dei **Budget di progetto** a sostegno di quanto previsto dal Progetto di vita.



Inoltre, per poter sostenere il diritto a poter scegliere dove e con chi abitare, bisognerà prevedere un serio **piano di de-istituzionalizzazione** che proceda in diverse direzioni: evitare che le persone entrino in servizi istituzionalizzanti, favorire percorsi di uscita delle persone che oggi vivono in questi servizi e infine prevedere una radicale riconversione di queste realtà in servizi per l'abitare.

In questa direzione sarà anche necessario sviluppare un piano organico di **assistenza personale**, favorendo, per quanto possibile, le forme di gestione diretta da parte delle stesse persone con disabilità.

Analogo sforzo deve essere posto per arrivare a un pieno riconoscimento della capacità giuridica e di uguale riconoscimento delle persone con disabilità di fronte alla legge. In attesa dell'evoluzione del quadro normativo nazionale, Regione Lombardia dovrebbe aprirsi a una seria collaborazione con gli Enti locali, gli enti di terzo settore e la società civile nel suo complesso per arrivare a un migliore utilizzo dell'**Amministratore di sostegno**, affinché diventi, sempre e per tutti, uno strumento a supporto del rispetto dei diritti delle persone con disabilità.

Si tratta di operazioni che devono avere come obiettivo anche quello di far uscire dall'invisibilità molte persone con disabilità che, in questo contesto, rischiano di essere vittime di **segregazione e di violenza**, tanto nei contesti familiari quanto in quelli istituzionali. Una violenza, purtroppo ampia e diffusa, che colpisce in modo particolare le **ragazze e le donne** con disabilità, di cui non riusciamo neanche a sentire il grido di dolore, perché rimane nascosta.

Per consentire alle persone con disabilità di essere maggiormente presenti e quindi visibili nella vita sociale, sarà necessario investire tempo e risorse affinché i servizi e le strutture destinate a tutta la popolazione siano resi accessibili alle persone con disabilità e adeguate ai loro bisogni.

Per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario investire risorse e attenzione sul tema dell'**accessibilità e del benessere ambientale**. Un percorso di natura normativa, con a esempio l'adozione e l'implementazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba) da parte di tutti i Comuni lombardi, ma anche tecnico e culturale. È necessario creare le condizioni affinché ogni barriera che



impedisca la partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, sia considerata una discriminazione, da contrastare -quindi- senza indugio. Un processo anche tecnico e culturale perché aumenti la sensibilità e la competenza nel campo del contrasto alle barriere architettoniche così come a quelle, spesso ancora invisibili e scarsamente conosciute, delle barriere alla comunicazione e all'informazione.

Negli anni passati molta attenzione è stata posta al tema dei **trasporti** e della mobilità. Molto è stato fatto ma molto deve essere ancora fatto per garantire che tutti i mezzi di trasporto abbiano condizioni di accesso reali e dignitose. Molta attenzione è stata anche posta all'accessibilità dei servizi e delle strutture sociali destinate a tutta la popolazione, ma ancora molto rimane da fare, come dimostra le condizioni in cui versano molte **scuole**. Ma il tema dell'accessibilità ha una forte influenza anche nel determinare condizioni favorevoli alla vita sociale, anche nel campo dello **sport**, del **tempo libero** e del **turismo**.

Anche per questo motivo, richiamiamo l'urgenza di una seria programmazione per fare in modo che le prossime **Olimpiadi e Paralimpiadi invernali**, siano effettivamente e completamente accessibili a tutti, dentro e fuori gli impianti sportivi e le piste da sci.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata al tema delle **abitazioni**. La difficoltà a trovare una casa accessibile e adeguata alle proprie esigenze è una delle barriere che limitano fortemente le possibilità di molte persone con disabilità a poter vivere in autonomia e a formare una propria famiglia. Enormi sono anche le difficoltà che gli studenti universitari con disabilità incontrano a trovare alloggi accessibili e quindi a potere esercitare il loro diritto di scegliere di studiare in una università lombarda (e milanese in particolare).

Il tema dei limiti al **diritto allo studio** non si limita purtroppo alla sola dimensione universitaria e parte da molto lontano. È necessario che Regione Lombardia favorisca una maggiore attenzione, confronto e scambio sulla qualità della didattica e degli aspetti educativi in ogni scuola di ordine e grado e dei suoi esiti nella qualità e nelle prospettive di vita dei bambini e ragazzi con disabilità. In particolare bisognerà porre attenzione al rischio di dispersione scolastica nel periodo dell'adolescenza: fenomeno che avviene senza che si accendano particolari allarmi sociali. E anche nei tanti casi in



cui il percorso scolastico viene compiuto interamente una sempre maggiore attenzione dovrà essere posta alla transizione al mondo del lavoro e dell'occupazione e in generale alla vita adulta.

Infatti, nonostante la disponibilità di risorse e le competenze già attive nel nostro territorio le **difficoltà di accesso al lavoro** delle persone con disabilità sono note e continuamente segnalate dalle statistiche e dalle ricerche. Occorre interrogarsi su quali possano essere gli interventi veramente efficaci affinché da un lato il mondo delle imprese diventi inclusivo e dall'altro le persone con disabilità arrivino alle scelte lavorative nelle migliori condizioni possibili. Un passaggio fondamentale, anche in questo caso, sarà quello di riconnettere gli interventi specifici in favore dell'inclusione lavorativa con la dimensione del Progetto di vita della persona e con i sostegni che possono essere messi in campo per permettere la vita indipendente e l'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità.

È poi necessaria una riflessione su come rendere effettivo il **diritto alle cure sanitarie**, per tutte le persone con disabilità e lungo tutto il corso dell'esistenza. Un diritto ancora oggi non pienamente rispettato. Negli ultimi anni, Regione Lombardia, ha tracciato una strada chiara e condivisibile che prevede il potenziamento della UONPIA, la diffusione in ogni ASST dell'esperienza dei **DAMA**, l'attenzione al tema dell'**odontoatria speciale**, la nascita dei **Servizi per la disabilità adulta** e l'attenzione all'accesso dei servizi necessari al sostegno delle persone con autismo così come a quelli necessari per le diverse forme di menomazioni che esprimono bisogni di carattere sanitario. Accanto a queste e ad altre iniziative specifiche appare urgente una diffusa e costante attività di formazione dedicata al tema rivolta a tutto il personale operante nei contesti sanitari.

Infine, ma non certo per ultimo, crediamo sia giunto il momento in cui LEDHA possa e debba essere riconosciuta come organizzazione rappresentativa delle persone con disabilità. Un riconoscimento formale che sancisca e definisca la relazione già in essere tra LEDHA e le principali istituzioni regionali. Un obiettivo che può essere raggiunto con un provvedimento ad hoc o, forse meglio, con una norma che definisca in modo aperto i criteri e le condizioni affinché una organizzazione possa essere riconosciuta tra le "organizzazioni maggiormente rappresentative" ed essere quindi coinvolta -come prescritto dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con



VOGLIO VIVERE
COME DICO IO



disabilità- nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche da adottare a tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Alessandro Manfredi
Presidente LEDHA

Milano, 10 gennaio 2022

LEDHA - Lega per i diritti delle persone con disabilità - APS



Associazione di Promozione Sociale iscritta al registro provinciale (decreto n°187 del 02/03/2010, RG n°2366/2010 n°184) legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione (Legge 67/2006)

via Livigno, 2 - 20158 Milano - tel 02 6570425 - fax 02 6570426 - info@ledha.it
www.ledha.it - www.personecondisabilita.it - Cod. Fisc. 80200310151 - P.IVA 07732710962